

LA FILP PER UN'AZIONE SOLIDALE DELLE DUE CATEGORIE

I portuali sono in agitazione per solidarietà con i marittimi

Il sindaco e i consiglieri di Torre del Greco rientrati da Roma a mani vuote - Lettere di licenziamento sono state consegnate a Pozzuoli

A fianco dei marittimi in sciopero si è schierata ieri la Federazione italiana lavoratori dei porti, il cui Esecutivo, riunitosi per esaminare la situazione...

«No» del governo ai marittimi di Torre (Dal nostro inviato speciale)

TORRE DEL GRECO 2. - La delegazione mitica, composta da sindaco (de) e dai capigruppo consiliari di Torre del Greco è tornata da Roma a mani vuote, dopo aver constatato l'atteggiamento del tutto negativo...

Altre concrete testimonianze sono offerte ai marittimi italiani dalle organizzazioni sindacali e dall'iniziativa dei lavoratori di tutto il mondo. Dopo il boicottaggio della Maria C. dell'armatore Costa, da parte dei portuali di New York, e dopo l'intervento dei marittimi e dei portuali di Melbourne a difesa dei diritti dell'equipaggio della Flaminia...

RINTUZZATE LE RAPPRESAGLIE

Sempre più combattivo lo sciopero dei metallurgici

Nuovo irrigidimento padronale nelle trattative per i tessili

Lo sciopero dei metallurgici continua con fermate di due ore al giorno. Ieri si sono aggiunte nell'azione altre province come Piacenza e Pavia che hanno scioperato per 24 ore con media altissima (sul 90%)...

A Milano la partecipazione alla lotta è stata ieri ancora più imponente del primo giorno. Alla Philips...

I lavoratori reagiscono con estrema fermezza ai tentativi di intimidazione messi in atto dai padroni: ad esempio alle officine Seveso, lo sciopero è stato prolungato perché la direzione aveva minacciato licenziamenti di rappresaglia...

A Genova la partecipazione alla lotta è stata altissima. Imponenti manifestazioni si sono svolte nelle varie zone della città...

La posizione della FIOT nelle trattative

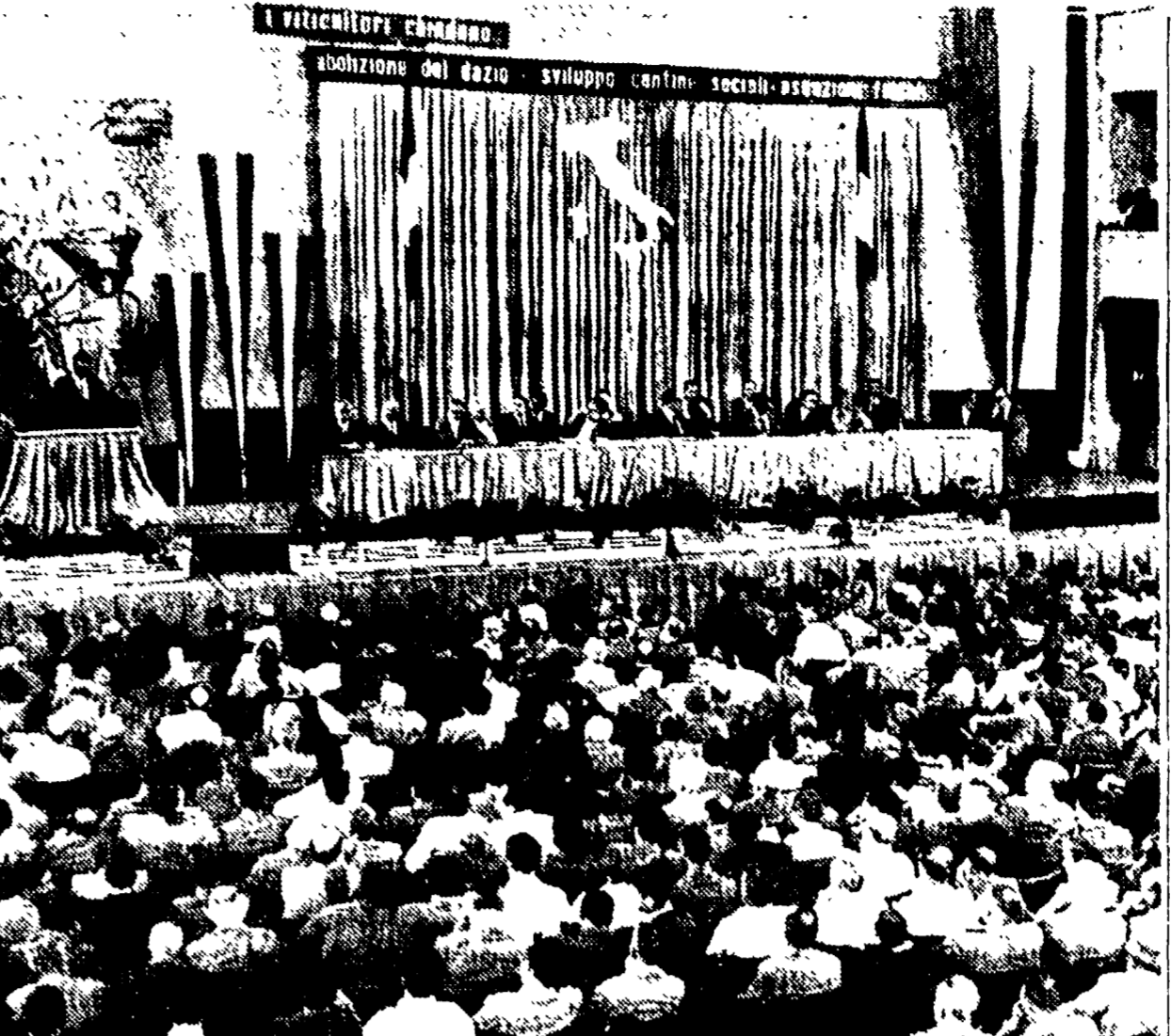
MILANO 2. - La delegazione della FIOT alle trattative per il contratto dei tessili ha riferito oggi alla giunta centrale...

Nel corso dell'incontro odierno con gli industriali, si è nuovamente menzionata la tattica padronale a prendere tempo, a non concludere sulle rivendicazioni che, secondo gli industriali, dovrebbe essere rivista e risolta nel corso dell'attuale sessione delle trattative...

A Venezia la partecipazione è stata intensissima: la media generale si aggira sul 98-99 per cento. A Varese la media è elevatissima: AIV Macchi, 100 per cento; SIAI Marchetti, 100; Pomini, 100; E. Comerio, 100; Ceretti e T. 100; ecc...

Compatto lo sciopero in provincia di Ancona: alla SIMA di Jesi, dove la direzione ha messo in atto tentativi di fermare la lotta dei lavoratori (molte per la cessazione delle ore straordinarie e per l'effettuazione dello sciopero di ieri) i lavoratori in assemblea hanno deciso unanimemente di continuare nella loro azione sindacale...

A La Spezia è stato distribuito un volantino unitario di fronte all'OTO Melara...



Un momento della grande assemblea di viticoltori all'Adriano di Roma

La situazione in Sicilia

popoli del Nord, come ai tempi di La Loggia; il ridimensionamento della autonomia ottenuta attraverso il definitivo scioglimento dell'Alta Corte. Più in particolare, si sa che l'on. Almirante ha condizionato il voto favorevole del nove deputati regionali del suo partito alla concessione di una carica per ciascuno di essi: una vice-presidenza dell'Assemblea regionale, un assessore a quattro, tre assessori (agricoltura, industria e rimboschimento), due presidenze di commissione e due posti di sottogoverno. Altri due assessori sono stati richiesti rispettivamente dal monarchico Pirelli e dal liberale Di Benedetto...

Tutte le richieste hanno trovato piena accoglienza. Al Direttivo del Gruppo parlamentare democristiano che ha condotto le trattative sotto la guida del segretario regionale D'Angelo, è costato qualche fatica soltanto sfuggire le già riportate domande per i posti di governo. Per quanto concerne gli impegni programmatici, infatti, essi non fanno che ripro-

Oltre quattromila contadini manifestano a Roma per l'immediata abolizione del dazio sul vino

Il discorso dell'on. Luigi Longo - Le parole di un dirigente della "bonomiana", di Sambiasca - L'appello di Emilio Sereni - Primo successo: martedì alla Camera la mozione per abolire il balzello

«Perché sono accaduti prima i fatti di San Donaci, di Sambiasca ed ora di Marigliano? Io credo che la causa sia una sola: le promesse che sono state fatte a noi coltivatori diretti non sono state mantenute. Ecco perché sono qui, assieme a voi. Bisogna che tutti assieme imponiamo al governo misure immediate per la viticoltura, prima che sia troppo tardi».

Queste parole pronunciate dal contadino Giuseppe Cristiano, dirigente della «bonomiana» di Sambiasca sono state salutate da un prolungato applauso degli oltre quattromila viticoltori che hanno partecipato ieri alla manifestazione indetta a Roma dall'Alleanza dei contadini, dall'Assemblea dei Mezzogiorno, dalla Lega delle cooperative, dalla Federmezzadri nazionale. È stata una grande manifestazione politica, era sottolineata dalla partecipazione di forze diverse e tutti concordi nelle richieste poste al centro della iniziativa: abolizione del dazio sul vino, facilitazione per le cantine sociali, lotta a fondo contro le sofisticazioni, riduzione del prezzo dei concimi e degli antiparassitari.

La stessa presidenza della assemblea tenuta al teatro Adriano gremito in ogni ordine di posti, dava immediatamente la sensazione della vastissima convergenza che si realizza attorno alle rivendicazioni dei viticoltori. Le quali esistono una nuova politica agraria in difesa della azienda contadina. Accanto ai dirigenti della Alleanza contadini, il sen. Emilio Sereni e Giovanni Vesnesi, era il sindaco di Olevano, Romano Meococi, a fianco del compagno on. Luigi Longo che rappresenta all'assemblea i gruppi parlamentari del PCI e il dirigente della sezione della «Coltivatori» di Sambiasca.

Al presidente della Lega delle cooperative on. Giulio Cerretti e al segretario della Federmezzadri, Francesco, era un sindaco della provincia di Novara appartenente al Partito dei contadini. Subito dopo la nomina della presidenza, proposta da Arcobaleno, segretario della Unione dei viticoltori della provincia di Roma, ha preso la parola il sen. Vincenzo Miliolo che ha introdotto la discussione. Miliolo, dopo aver puntualizzato le rivendicazioni dei viticoltori ha affermato: «Con questa manifestazione non poniamo al governo il problema di passare dalle parole ai fatti e senza indugio perché la situazione dei viticoltori è gravissima».

Quando l'allarme contenuto nella relazione del sen. Miliolo sia giustificato è stato poi confermato dai numerosissimi interventi dei contadini e dei dirigenti e parlamentari che via via si sono succeduti alla tribuna dell'assemblea. Nel quadro di una organica politica in difesa della viticoltura il punto di azione immediata sul quale tutti hanno insistito è stato l'abolizione del dazio sul vino. L'avvocato Rossi, presidente dei viticoltori della zona Etna (Catanania) ha ricordato che l'abolizione del dazio sul vino decisa dall'Assemblea regionale nel 1957 e per annullata, per intervento del governo centrale, portò un immediato sollievo ai viticoltori: «per la prima volta il vero vinivo, che occorre studiare e coltiva». D'altra parte il prof. Albertario, uno dei massimi funzionari del ministero dell'Agricoltura, ha riconosciuto che la crisi esiste. Allora? Cosa si aspetta per prendere provvedimenti?

«Al Parlamento — ha concluso il compagno Longo — esistono le forze capaci di tradurre subito in realtà le rivendicazioni dei viticoltori. Il problema è uno solo, coloro che hanno promesso mantengano le loro promesse».

essa chiediamo di essere coerente con il programma annunciato ai viticoltori. In particolare chiediamo a questa organizzazione di appoggiare la richiesta di abolizione del dazio». Lo stesso appello — ha concluso Sereni — noi rivolgiamo a tutte le forze politiche e sindacali del paese».

Al termine della manifestazione, una delegazione eletta dal convegno e composta dagli on. Longo, Colombi, Angelino, Grifone, Miceli, Audisio, Foddisca e stata ricevuta dai vice presidenti della Camera Tarretti e La Causi che hanno accompagnato la delegazione

«Occorsero i fatti di San Donaci — ha detto il compagno Longo — per attirare l'attenzione del governo sulla crisi della viticoltura. Il governo si impegnò a rispettare il voto della Camera che lo obbligava ad abolire il dazio del vino. Evidentemente si trattava di un impegno preso con la intenzione di non farne nulla». «Ormai — ha proseguito il vice segretario del PCI — il ministro Taviani dice che sarebbe bene abolire il dazio ma afferma che la cosa non è semplice e che vuole tempo, che occorre studiare e così via. D'altra parte il prof. Albertario, uno dei massimi funzionari del ministero dell'Agricoltura, ha riconosciuto che la crisi esiste. Allora? Cosa si aspetta per prendere provvedimenti?».

«Al Parlamento — ha concluso il compagno Longo — esistono le forze capaci di tradurre subito in realtà le rivendicazioni dei viticoltori. Il problema è uno solo, coloro che hanno promesso mantengano le loro promesse».

«Occorsero i fatti di San Donaci — ha detto il compagno Longo — per attirare l'attenzione del governo sulla crisi della viticoltura. Il governo si impegnò a rispettare il voto della Camera che lo obbligava ad abolire il dazio del vino. Evidentemente si trattava di un impegno preso con la intenzione di non farne nulla».

«Occorsero i fatti di San Donaci — ha detto il compagno Longo — per attirare l'attenzione del governo sulla crisi della viticoltura. Il governo si impegnò a rispettare il voto della Camera che lo obbligava ad abolire il dazio del vino. Evidentemente si trattava di un impegno preso con la intenzione di non farne nulla».

«Occorsero i fatti di San Donaci — ha detto il compagno Longo — per attirare l'attenzione del governo sulla crisi della viticoltura. Il governo si impegnò a rispettare il voto della Camera che lo obbligava ad abolire il dazio del vino. Evidentemente si trattava di un impegno preso con la intenzione di non farne nulla».

«Occorsero i fatti di San Donaci — ha detto il compagno Longo — per attirare l'attenzione del governo sulla crisi della viticoltura. Il governo si impegnò a rispettare il voto della Camera che lo obbligava ad abolire il dazio del vino. Evidentemente si trattava di un impegno preso con la intenzione di non farne nulla».

Positive affermazioni dell'on. Storti sulla unità nell'azione sindacale

Il segretario della CISL afferma che i dirigenti delle Partecipazioni statali sono all'avanguardia delle posizioni negative della Confindustria - Un giudizio sulle lotte in corso

«L'esistenza di tre organizzazioni sindacali dovrebbe portare i lavoratori italiani a rinunciare alla unica forza che hanno e cioè alla unità nella azione sindacale? Sarebbe sciocco chiederlo». Questa importante affermazione è stata al centro della conferenza stampa che il segretario della CISL, on. Bruno Storti, ha tenuto ieri mattina a Roma. Le grandi lotte unitarie in corso hanno trovato un riflesso anche nelle parole del leader della CISL che, forse per la prima volta, ha dedicato gran parte di un suo discorso alla estensione e al carattere della unità nella lotta sindacale.

Storti, peraltro, ha respinto moralmente la visione più organica e fruttuosa dell'unità sindacale, quale è rappresentata dalla CGIL. La conferenza del segretario della CISL è stata organizzata da un gruppo di dirigenti delle Partecipazioni statali e dal sindacato di lavoro anche se questo appartengono a partiti diversi. È un aspetto politico e nella lotta dei lavoratori questo è dato dalla posizione propria dei padroni. Storti a questo proposito ha anche polemizzato con i dirigenti delle Partecipazioni statali e che si sono dovuti per essere alla avanguardia delle rivendicazioni negative della Confindustria.

Debole è stata invece l'esposizione del capo della CISL quando è venuto a parlare del governo, verso il quale ha sì espresso qualche lamentela temperandola però con un apprezzamento sulla serenità di cui dà prova nel corso delle vertenze (forse facendo intervenire la «Celtica»?)

Storti ha infine accennato agli scioperi dei metallurgici e dei marittimi: per il primo ha sottolineato la validità delle rivendicazioni sui

coltini e le mansioni che la Confindustria non correbbe neppure di sentire, per il sindacato ha detto che la Confindustria è senza nemmeno gli impegni che ha verso i lavoratori secondo le concrete proposte e assicurazioni che il presidente del Consiglio potrà fare nel prossimo incontro.

«L'esistenza di tre organizzazioni sindacali dovrebbe portare i lavoratori italiani a rinunciare alla unica forza che hanno e cioè alla unità nella azione sindacale? Sarebbe sciocco chiederlo». Questa importante affermazione è stata al centro della conferenza stampa che il segretario della CISL, on. Bruno Storti, ha tenuto ieri mattina a Roma. Le grandi lotte unitarie in corso hanno trovato un riflesso anche nelle parole del leader della CISL che, forse per la prima volta, ha dedicato gran parte di un suo discorso alla estensione e al carattere della unità nella lotta sindacale.

«L'esistenza di tre organizzazioni sindacali dovrebbe portare i lavoratori italiani a rinunciare alla unica forza che hanno e cioè alla unità nella azione sindacale? Sarebbe sciocco chiederlo». Questa importante affermazione è stata al centro della conferenza stampa che il segretario della CISL, on. Bruno Storti, ha tenuto ieri mattina a Roma. Le grandi lotte unitarie in corso hanno trovato un riflesso anche nelle parole del leader della CISL che, forse per la prima volta, ha dedicato gran parte di un suo discorso alla estensione e al carattere della unità nella lotta sindacale.

«L'esistenza di tre organizzazioni sindacali dovrebbe portare i lavoratori italiani a rinunciare alla unica forza che hanno e cioè alla unità nella azione sindacale? Sarebbe sciocco chiederlo». Questa importante affermazione è stata al centro della conferenza stampa che il segretario della CISL, on. Bruno Storti, ha tenuto ieri mattina a Roma. Le grandi lotte unitarie in corso hanno trovato un riflesso anche nelle parole del leader della CISL che, forse per la prima volta, ha dedicato gran parte di un suo discorso alla estensione e al carattere della unità nella lotta sindacale.

«L'esistenza di tre organizzazioni sindacali dovrebbe portare i lavoratori italiani a rinunciare alla unica forza che hanno e cioè alla unità nella azione sindacale? Sarebbe sciocco chiederlo». Questa importante affermazione è stata al centro della conferenza stampa che il segretario della CISL, on. Bruno Storti, ha tenuto ieri mattina a Roma. Le grandi lotte unitarie in corso hanno trovato un riflesso anche nelle parole del leader della CISL che, forse per la prima volta, ha dedicato gran parte di un suo discorso alla estensione e al carattere della unità nella lotta sindacale.

Dal 53 % al 63 % la C.G.I.L. all'Ilva di Trieste

TRIESTE 2. - Ecco i risultati della C. I. dell'Ilva: la nuova Commissione Interna sarà composta da 4 lavoratori della FIOM e 3 della CISL.

Ecco i risultati (tra parentesi quelli delle precedenti elezioni del 1957): FIOM: operai 3724, corrispondenti al 63,29% (3914 - 53,5%); impiegati 2166, corrispondenti al 36,71% (3391 - 46,5%); mezzadri 420, impiegati 88, corrispondenti al 73% (109 - 89%). I segretari (1).

Ogni lavoratore ha votato per se; non per il numero dei voti non corrisponde ai votanti.

stessa dal presidente Leone. Al presidente della Camera è stata sollecitata la discussione delle mozioni e dei progetti di legge che riguardano le rivendicazioni dei viticoltori. L'on. Leone ha assicurato che farà tutto ciò che è nelle sue possibilità per soddisfare questa richiesta. Si è poi appreso che subito dopo il colloquio con la delegazione dei parlamentari il presidente on.le Leone ha iscritto all'ordine del giorno di martedì la mozione Longo per l'abolizione del dazio sul vino.

Giovanni Gronchi al re di Norvegia

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha inviato al re Olaf di Norvegia il seguente messaggio: «Nella ricorrenza del genetliaco mi è grato esprimere a vostra maestà a nome anche del mio paese sincere felicitazioni e cordiali voti per il suo personale benessere».

Avvenali dalla carne giusta

CATANIA 2. - All'ospedale Carlo sono stati ricoverati la signora Antonina Ferrera, il cognato Antonio Sacca di 31 anni, tutti affetti da grave intossicazione, dovuta ad ingestione di carne giusta. Lo stato della Ferrera è particolarmente grave.

Il peccato dell'on. Colasanto

Accusato dal Tempo di essere intervenuto a Torre del Greco per far rilasciare alcuni dei lavoratori arrestati, l'ex sindacalista cisino e attuale sottosegretario ai trasporti, on. Colasanto, si è affrettato a diramare alle agenzie di stampa, ed è quotidiano in questione una lettera, nella quale si proclama innocente di tanto delitto.

Non prendiamo atto che di questo piccolo dramma personale, accento al dramma di massa di Torre del Greco: quello di un sottosegretario che si sente in colpa dinanzi ai fascisti del Tempo per un gesto a favore dei lavoratori.